

# Cultura & Tempo libero



## Fiato ai libri Festival della lettura con «L'isola di Arturo»

La meraviglia e l'ironia, la pochezza e la magnificenza delle cose. Il mito e il suo contrario si intrecciano nel romanzo di formazione «L'isola di

Arturo» di Elsa Morante, che nel testo si identifica con il fanciullo-eroe Arturo. Le voci narranti di Arianna Scommegna (foto) e Alessandro Sampaoli, stasera nell'anfiteatro del municipio di Costa di Mezzate, in via Roma al 19 (in caso di pioggia nella palestra comunale), per la rassegna Fiato ai libri proporranno una rilettura

dell'opera della scrittrice romana, accompagnati dalla fisarmonica di Giulia Bertasi. Gli spettatori saranno immersi in un mondo primitivo, quello di Procida, dalla natura selvaggia, abitata da fiori di campo e api. Tra le righe del testo molte domande: «Che cos'è la maturità? Che cosa significa diventare adulti?». Ore 20.45. (d.m.)

**Ambiente** Tiziano Fratus, nato e cresciuto nella pianura bergamasca, presenta il suo ultimo libro «L'Italia è un bosco», reportage nella Penisola delle piante

# Il collezionista di alberi



di **Davide Sapienza**

**S**i fa chiamare Fratus, il Tiziano il poeta e scrittore, nato e cresciuto nella pianura bergamasca, figlio di falegname («vado fiero di queste origini, mio padre gli alberi li lavorava, li faceva abbattere e li scavava o incollava, costruiva infissi, e mi ha lasciato nei ricordi l'odore dei legni che ricorro ogni volta che penetro in un bosco di conifere»). Il suo nome d'arte, che rappresenta anche un lungo ciclo narrativo, è anche il nome del suo sito: «Homo Radix». Con questo bagaglio, Fratus gira l'Italia per raccontare con gli alberi (secolari) come un cammino dell'uomo nella storia del territorio. L'humus del suo ultimo libro, «L'Italia è un bosco» (Laterza), affonda idealmente le radici nella grande tradizione trascendentalista americana che per molti di noi ha offerto una tavolozza diversa, una visione capace di coniugare l'ap-

partenza alla natura a ciò che attiene al cammino umano. Tiziano Fratus ha trovato una strada espressa in versi e in libri che un pubblico alla ricerca di verità più profonde sa apprezzare: «L'ibridazione è sempre stata la mia natura. Fin da bambino sono stato cresciuto dalla solitudine più che dall'amore della famiglia o degli amici. I solitari tendono ad alimentare lo sguardo, diventano osservatori professionisti, lo sguardo è il compagno più fedele. Il mio percorso da poeta è stato laterale, così come è quello di scrittore, di narratore di paesaggi». «L'Italia è un bosco», ancor più dei libri precedenti («in una quindicina di anni ho pubblicato oltre trenta volumi, fra cui i quindici titoli del ciclo Homo Radix»), esprime la forza di una ricerca personale che apre scorci affascinanti sulla comprensione della macchina della vita: «Ho sempre avuto una certa diffidenza nei riguardi delle divisioni statiche fra discipline umanistiche e scientifiche. È un'ossessione

### Sul Menna

● «Fagus sylvatica», questo il nome scientifico dei grandi faggi alle pendici del Monte Menna. Foto di Marco Mazzoleni tratta dal libro: «Grandi alberi monumentali della terra bergamasca» di Gabriele Rinaldi

scolastica. Attraversando il pianeta con l'occhio dell'Uomo Radice, da cercatore d'alberi secolari, mi si è ben chiarito che si tratta di una differenza pretestuosa, poiché lo scienziato Darwin è stato un grande umanista, il matematico Einstein un grande filosofo, il viaggiatore Muir un grande naturalista». Camminando ed esplorando il mondo, «Homo Radix» è partito dalle sue, di radici: Bergamo. E così nel libro troviamo consigliati alcuni luoghi arborei da non perdere per ogni regione. In Lombardia, due sono nelle nostre montagne, le selve del Canto Alto (per il bosco di castagni di Sedrina) e il bosco del Monte Menna (latifoglie), dove abbiamo anche un faggio che ha 618 centimetri di circonferenza. Per parlarci di tutto questo e molto altro, Fratus sarà domani, 2 ottobre, alla libreria «Legami» in città e il 13 dicembre al festival dei narratori italiani, «Presente prossimo». Il grande consenso che ha accolto «L'Italia è un bosco» raccoglie i

frutti dei semi piantati in quell'osservare solitario: «I miei libri sono un misto di fantasia e realtà, immaginazione e proiezione, registrazione e documentazione: cenni di storia e nozioni botaniche, storia di viaggi e dell'adattamento alle condizioni più complesse dell'esistenza. Ma anche scandaglio letterario che ha assunto declinazioni distinte». Ciò che rende importante e per tanti versi unico il lavoro di Fratus è anche l'essere consapevole che oggi emerge un costante proliferare di libri legati al rapporto con la natura di taglio decisamente nuovo per l'Italia: «Ci sono diversi autori che scrivono come noi partendo dagli alberi, dalla natura, dal paesaggio. Io sento più vicini i camminatori, come scrivo nell'introduzione di «L'Italia è un bosco». La convivenza che tutti sperimentiamo quotidianamente, fra cammino-viaggio e mondo inchiostroale, ci avvicina, ci piega in parte, ci innerva e fortifica. Di questo sono certo».

“  
Mio padre falegname gli alberi li lavorava e mi ha lasciato nei ricordi l'odore dei legni

Amo gli alberi e i boschi, li cerco, li attraverso, mi immergo e mi ci perdo

## Banca Popolare Invito d'arte con Piccio e Carnovali



Storia di un'amicizia e di quadri tra Giovanni Carnovali detto Piccio e Pietro Ronzoni e la paternità svelata della tela «Eco e Narciso» (foto), dopo due secoli di oblio ora attribuita a Guy Head, sono i protagonisti dell'iniziativa «Invito a Palazzo» della Banca Popolare di Bergamo. Sabato (10-18), e domenica (10-17), nella sede di piazza Vittorio Veneto sarà visibile un percorso che svela il rapporto di stima tra i due pittori. In mostra 5 dipinti della collezione bancaria, eccetto l'autoritratto con tavolozza di Piccio, di un privato. A questo dipinto è accostato un ritratto di Ronzoni eseguito da Piccio, di cui è esposto «Davide tela Saul col canto», in dialogo con un raro autoritratto e un «Paesaggio ideale» di Ronzoni. Sino al 17 ottobre sarà visibile anche il dipinto raffigurante il mito di Eco e Narciso, secondo la versione delle Metamorfosi di Ovidio. Grazie agli studi del curatore Enrico De Pascale e della restauratrice Delfina Fagnani si è sciolto l'enigma sulla tela, sfuggita al sequestri dell'esercito napoleonico, trasferita a Napoli e in Sicilia con la flotta dell'ammiraglio Nelson, esposta alla Royal Academy pochi mesi prima della morte dell'autore, giunta alla banca senza documentazione di paternità e con un'attribuzione alla pittrice Angelica Kauffmann, smentita dallo storico dell'arte Francesco Rossi. Riferimenti paesaggistici e la scoperta di un'incisione di Giovanni Folo hanno risolto il mistero riferito al quadro, il cui pendant è al Nelson-Atkins Museum di Kansas City. (d.m.)

# La Vipera e il Diavolo

Milano, 1385

«Ormai ho deciso. Quello stolto si è messo la testa sul ceppo da solo. Mi ha offerto il fianco e non posso farmi sfuggire l'attimo propizio per sferrare il colpo di grazia. Quindi non mi contraddite. E preparatevi a festeggiare con me il definitivo trionfo. Quando mi sarò sbarazzato del più sgradito degli ospiti, potrò trascorrere gli ultimi giorni della mia vita regnando da solo su tutta la Lombardia e i miei figli non avranno più cu-

gini fastidiosi con cui spartire le immense fortune e i vasti domini che lascerò loro una volta che avrò l'imperio assoluto. Gian Galeazzo troppe me ne ha fatte, per soprassedere o attendere ancora. Il 6 maggio è la nostra data». Bernabò Visconti si fregò le mani, visibilmente soddisfatto. «La resa dei conti sta per arrivare. E, questa volta, sarà per la vita o per la morte...».

L'epico scontro tra Bernabò Visconti e suo nipote Gian Galeazzo. Una rivalità senza esclusione di colpi, tra congiure e intrighi, esecuzioni e duelli, incantesimi e tradimenti, invidia e sangue, amore e odio. 352 pagine da leggere tutte d'un fiato.

<p>€15</p>	<p>€15</p>	<p>€15</p>	<p>€15</p>	<p>€15</p>
<p>€17</p>	<p>€15</p>	<p>€15</p>	<p>€15</p>	<p>€15</p>

Luigi Barnaba Frigoli presenta il suo romanzo, con parole e immagini, a Trezzo sull'Adda giovedì 2 ottobre - ore 21 c/o Società Operaia di Mutuo Soccorso piazzetta S. Stefano, 2 vicinanze ingresso Castello Info Pro Loco Trezzo - tel. 02 90 92 569

